

Per fortuna fra gli ebrei c'è qualche "Cristiano"

maurzioblondet.it/per-fortuna-fra-gli-ebrei-ce-qualche-cristiano

Maurizio Blondet

1 agosto 2025

[Haaretz](#) | [Opinion](#)

It's Not Just War. It's Genocide – and It's Being Done in Our Name

<https://www.haaretz.com/opinion/2025-07-30/ty-article-opinion/.premium/its-not-just-war-its-genocide-and-its-being-done-in-our-name/00000198-5c7c-d843-af99-de7d5dfd0000>

A rendere malvagi e genocidi gli ebrei non è "la razza" (che non è affatto certa), ma l'educazione talmudica che ricevono e trasmettono ai figli

Haaretz che denuncia e condanna il Genocidio , nominandolo e vergognamdo obbedisce a un sistema di valori universale e cristiano di comunione con gli altri esseri umani, e sta obbedendo al Comandamento "Non ammazzare".

In un mondo tornato a Cristo, la "religione ebraica" non dovrà essere in segnata. Del rezssto, non possiede il minimo richiesto da una religione, ouna risposta di vita eterna. Tutto ciò che promette è un pezzo di terra, quello di cui sterminano la popolazione. Già nei Salmi l'obbedienza a Jahvé guadagna figli e figlie, vittorias sui nemici, ricchezze, greggi numerose e grassi buoi, non la Salvezza.:



Sul tema, una riflessione di

La legge ebraica, di J. Evola.

«Per ben inquadrare il problema ebraico e comprendere il vero pericolo dell'Ebraismo bisogna partire dalla premessa che alla base dell'Ebraismo non sta tanto la razza (in senso strettamente biologico), ma la Legge. La Legge è l'Antico Testamento, la "Torah" ma altresì, e soprattutto, i suoi ulteriori sviluppi, la "Mishna" e essenzialmente il "Talmud".

È stato giustamente detto che, come Adamo è stato plasmato da Jehova, così l'ebreo è stato plasmato dalla Legge: e la Legge, nella sua influenza millenaria attraverso le generazioni, ha destato speciali istinti, un particolar modo di sentire, di reagire, di comportarsi, è passata nel sangue, tanto da continuare ad agire anche prescindendo dalla coscienza diretta e dall'intenzione del singolo. È così che l'unità d'Israele permane attraverso la dispersione: in funzione di un'essenza, di un incoercibile modo d'essere. E insieme a tale unità sussiste e agisce sempre, fatalmente, o in modo atavico e inconscio, o in modo oculato e serpentino, il suo principio, la Legge ebraica, lo spirito talmudico.

È qui che interviene un'altra prova della veridicità dei "Protocolli" quale documento ebraico, inquantoché trarre da questa Legge tutte le sue logiche conseguenze nei termini di un piano d'azione significa – esattamente – venire più o meno a quanto di essenziale si trova nei "Protocolli". Ed è essenziale questo punto, CHE MENTRE L'EBRAISMO INTERNAZIONALE HA IMPEGNATO TUTTE LE SUE FORZE PER DIMOSTRARE CHE I "PROTOCOLLI" SONO FALSI, ESSO HA SEMPRE E CON LA MASSIMA CURA EVITATO IL PROBLEMA DI VEDERE FINO A CHE PUNTO QUESTO DOCUMENTO, FALSO O VERO CHE SIA, CORRISPONDE ALLO SPIRITO EBRAICO. E proprio questo è il problema che ora vogliamo considerare.

L'essenza della Legge ebraica è la distinzione radicale fra Ebreo e non-Ebreo più o meno negli stessi termini che fra uomo e bruto, fra eletti e schiavi; è la promessa, che il Regno universale d'Israele, prima o poi, verrà, e che tutti i popoli debbono soggiacere allo scettro di Giuda; è il dovere, per l'Ebreo, di non riconoscere in nessuna legge, che non sia la sua legge, altro che violenza e ingiustizia e accusare un tormento, una indegnità, dovunque il dominio, che egli ha, non sia l'assoluto dominio; è la dichiarazione di una doppia morale, che restringe la solidarietà alla razza ebraica, mentre ratifica ogni menzogna, ogni inganno, ogni tradimento nei rapporti fra Ebrei e non-Ebrei, facendo dei secondi una specie di fuori-legge; è, infine, la santificazione dell'oro e dell'interesse come strumenti della potenza dell'Ebreo, al quale soltanto, per promessa divina, appartiene ogni ricchezza della terra e che deve "divorare" ogni popolo che il Signore gli darà. Nel "Talmud" si arriva a dire: "Il migliore fra i non-Ebrei ("gojm"), uccidilo". Nel "Shemoré Esré", preghiera ebraica quotidiana, si legge: "Che gli apostati perdano ogni speranza, che i Nazzareni e i Minim (i Cristiani) periscano di colpo, siano cancellati dal libro della vita e non siano contati fra i giusti".

Ambizione senza limiti, ingordigia divoratrice, un desiderio spietato di vendetta e un odio intenso" si legge nei "Protocolli" (XI) e difficilmente si saprebbe dare una più adeguata espressione di ciò che risulta a chi penetri l'essenza ebraica.

E mai è venuta meno, all'Ebreo, la speranza del Regno, è in essa che sta, anzi, in gran parte, il segreto della forza inaudita che ha tenuto in piedi ed ha conservato uguale a sé stesso Israele, tenace, caparbio, orgoglioso e vile ad un tempo, attraverso i secoli. Ancor oggi, annualmente, nella festa del Rosch Hassanah, tutte le comunità ebraiche evocano la promessa: "Innalzate le palme e acclamate, giubilando, Dio, poiché Jehova, l'altissimo, il terribile, sottometterà tutte le nazioni e le porrà sotto ai vostri piedi.»

Copyright © 2025. Proudly Powered by [WordPress](#) & [Weblogix](#) (feat. [WebYatri Themes](#)).
[Leggi la cookie policy dettagliata.](#)